

gli enti dovranno garantire alle coppie durante l'iter dell'adozione internazionale, anche integrandosi con il lavoro di competenza dei servizi sociali;

garantire il rafforzamento della formazione e dell'organico per il personale dei servizi sociali territoriali preposti a seguire l'iter dell'affidamento e dell'adozione.

(7-00997) « Bolognesi, Treu, Ruzzante, Zaggatti, Saonara, Molinari, Manzini, Maura Cossutta, Burlando, Scantamburlo, Giannotti, Albanese, Cavanna Scirea.

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in una votazione a sorpresa nel Consiglio regionale del Lazio, non indicata nell'ordine del giorno e senza alcuna discussione, è stata accolta la mozione che chiede l'istituzione di una commissione di « esperti » incaricata di revisionare i libri di testo, di verificare presunti e inaccettabili errori storici sul periodo della resistenza, della liberazione e degli eventi conflittuali che hanno segnato la fine della seconda guerra mondiale;

la Commissione avrebbe il mandato, in conclusione di intervenire sui fatti della storia che non appaiono graditi o condivisi dalla parte che ha votato la mozione e ciò in un mondo di libero mercato, libera produzione editoriale, libera scelta dei testi —:

quali valutazioni dia di tali proposte e quali iniziative intenda assumere per tutelare la libertà degli autori e degli editori e la libertà di scelta degli insegnanti,

parte costitutiva della libertà d'insegnamento costituzionalmente garantito.

(2-02719) « Veltroni, Mussi, Bracco, Furio Colombo, Dedoni, Grignaffini, Mauro, Petrella, Guerra ».

#### Interrogazione a risposta orale:

COLLAVINI e SCARPA BONAZZA BUORA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che :

nel confine nord est del Paese il flusso dell'immigrazione clandestina è in costante aumento (gli ultimi arresti, le centinaia di intercettazioni ed espulsioni lo attestano con chiarezza);

solo grazie all'impegno continuo, encomiabile, senza risparmio delle forze dell'ordine si riesce a far fronte, almeno in parte, ad una situazione che, di giorno in giorno, rischia di diventare esplosiva ed irreversibile;

le forze dell'ordine si trovano nella difficile condizione di dover ostacolare con il massimo impegno il flusso di clandestini e di controllare un territorio nel quale l'attività della criminalità comune (incrementata in termini esponenziali dalla presenza di immigrati irregolari) sta diventando sempre più preoccupante procurando un giustificato allarme sociale e costituendo ormai un pericolo reale per l'intero Friuli;

il dilagare di fenomeni criminali non si arresta neanche di fronte ad importanti presidi militari o a zone di importanza strategica per il traffico (nella strada che porta alla base di Rivolto, sede delle frecce, si svolge attività di prostituzione sino al cartello « Alt-zona militare invalicabile »; a Gonnars, nell'area di servizio della A14 esiste un vero e proprio mercato delle schiave, dove le clandestine vengono vendute e comprate sul marciapiede nonostante le numerose denunce di camionisti ed automobilisti coinvolti in incidenti o in code estenuanti);

le indagini dell'Antimafia hanno portato alla scoperta di centri di smistamento di nuove schiave;

si intensificano i collegamenti criminali con il Veneto dove la Commissione sulla criminalità organizzata della denunciato l'esistenza di una pericolosissima criminalità straniera (in mano a bande di nigeriani, marocchini, albanesi cinesi) in condizione di pervenire al « controllo radicale del territorio »;

in più di una circostanza le autorità competenti hanno denunciato la necessità di avere a disposizione uomini e mezzi in quantità superiore all'attuale per poter contrastare con successo un fenomeno socialmente devastante;

si inserisce in questo quadro di difficoltà la stessa incapacità del Governo di far rispettare alla Slovenia ed alla Croazia gli impegni assunti circa la riammissione nel proprio territorio di clandestini che dallo stesso provengono e che le autorità italiane inviano alla frontiera per il rimpatrio;

lungo l'intera zona di confine del nord est si trovano caserme e zone militari ormai dismesse;

numerosi atti di sindacato ispettivo hanno denunciato la situazione richiedendo un preciso rispetto degli impegni presi dal Governo, impegno particolarmente necessario in un momento in cui è in atto una impressionante *escalation* delle attività criminali e degli ingressi clandestini nel Friuli e nelle zone limitrofe;

mentre sono all'ordine del giorno dibattiti sull'argomento, promesse del Governo e richieste di rivedere la legislazione in materia coinvolgendo la stessa Europa per affrontare e risolvere con successo un problema che ormai riveste dimensioni rilevanti, le zone maggiormente colpite dal fenomeno ne subiscono il pesante, pericoloso impatto e la stessa regione vede il suo sviluppo socio economico fortemente compromesso —:

quali provvedimenti il Governo intenda immediatamente assumere per affrontare e risolvere l'intera questione e, comunque, se intenda intervenire:

a) aumentando in termini consistenti la dotazione di uomini e mezzi nelle

zone interessate (utilizzando anche come presidi nelle zone di confine le caserme dismesse);

b) impegnando la Slovenia e la Croazia al puntuale rispetto degli impegni assunti in sede internazionale;

c) rivedendo la normativa in materia, ormai palesemente inadeguata;

d) operando con forza presso i partners europei perché abbia il loro concreto, significativo sostegno per la risoluzione di un problema, le cui dimensioni e la cui complessità riguardano l'intera area comunitaria. (3-06552)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni il maltempo ha nuovamente colpito il territorio della provincia di Piacenza, ed in particolare, i comuni e le frazioni delle valli Nure e Trebbia, provocando gravissimi danni al già precario sistema delle infrastrutture lì collocate, oltre che alle attività produttive, industriali, agricole, artigiane e commerciali;

è indispensabile addivenire, con la massima urgenza, per garantire la messa in sicurezza dei luoghi, e ciò a tutela delle popolazioni interessate;

nonostante il Governo sia stato impegnato, con l'ordine del giorno n. 9/3833/807 approvato dal Senato della Repubblica il 26 luglio 2000, a rivedere radicalmente, sotto il profilo procedurale e dell'efficacia degli interventi, la normativa relativa al disalveo dei corsi d'acqua, detto atto di indirizzo è rimasto del tutto inattuato;

gli allagamenti verificatisi nel piacentino sono anche frutto dell'omesso disalveo dei fiumi, in particolare il Trebbia e il Nure, che si perpetua da diversi anni —:

se non ritenga di dovere immediatamente disporre la dichiarazione dello stato d'emergenza per quella parte del territorio

della provincia di Piacenza colpiti dagli eventi atmosferici in premessa richiamati, accogliendo la richiesta, in tal senso, formulata dalla Regione Emilia-Romagna.

(5-08475)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DEODATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a) il fenomeno della pornopedofilia via internet ha assunto dimensioni sconvolgenti e che in esso risulta coinvolto un elevatissimo numero delle indagini avviato dalla procura della Repubblica di Torre Annunziata in collaborazione con l'associazione « Telefono Arcobaleno » di Avola;

b) a fronte di questa gravissima situazione la posizione assunta dal Governo è stata del tutto inadeguata e ha di fatto minimizzato la rilevanza del fenomeno del quale i Ministri dell'interno e degli affari sociali, in alcune inopinate dichiarazioni pubbliche hanno incredibilmente affermato la presunta limitatezza nel nostro Paese;

a seguito della posizione espressa dai Ministri Bianco e Turco, il presidente del telefono Arcobaleno, Don Fortunato Di Noto, ha deciso di interrompere ogni forma di collaborazione con la giustizia ravvisando nelle dichiarazioni rese dai due membri del Governo il tentativo di minimizzare il turpe fenomeno della pedofilia e della sua diffusione a livello nazionale ed internazionale —:

a) se le dichiarazioni sopra richiamate dei Ministri dell'interno e degli affari sociali esprimano la posizione del Governo;

b) quali iniziative il Governo abbia assunto o intenda assumere sul piano di una concreta ed efficace azione di contrasto alla pornopedofilia e alla sua diffusione a mezzo internet;

c) quali iniziative il governo abbia assunto o intenda assumere allo scopo di far sì che i Ministri dell'interno e degli

affari sociali promuovano, nell'esercizio dell'attività governativa, una intensa lotta alla pornopedofilia sulla base del riconoscimento della reale gravità che essa riveste nel nostro Paese e degli effetti devastanti che la stessa è destinata produrre in mancanza di una organica, efficiente ed efficace azione di contrasto. (4-32474)

BRUNETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Foderauto Bruzia Monti srl operante a Belvedere Marittimo in provincia di Cosenza — attivata con finanziamenti pubblici — mentre mette a rischio il lavoro dei suoi 310 dipendenti chiedendo per essi la cassa integrazione, va progressivamente cedendo, attraverso subappalti esterni, pezzi della sua attività;

si costituisce, nel frattempo, una nuova società (per la quale chiede ulteriore finanziamenti pubblici), la « INTEK AUTOMOTIV » che sembra composta dell'80 per cento dei figli dei proprietari della società e dal 20 per cento della Foderauto medesima come tale, che lavora per conto della stessa e utilizza per la propria attività i medesimi capannoni (anche questi costruiti con soldi pubblici) e parte dei macchinari. Il funzionamento di questa nuova società, è garantito dalla presenza di 40 lavoratori impegnati in corsi di formazione e solo 3 operai effettivi, opportunamente spostati dalla Foderauto e costretti a lavorare al di fuori di ogni regola contrattuale sul lavoro;

con questo ad avviso dell'interrogante spregiudicato intreccio di sigle e di scelte aziendali — metodo classico usato nel sud per dilapidare risorse pubbliche e senza creare uno stabile tessuto produttivo — si sono aperte e chiuse aziende, creando disoccupazione, precarizzazione, crisi sociale e desertificazione di ogni attività;

l'ispettorato del lavoro investito della vicenda, ad oggi, non ha operato alcun in-

tervento e nessuna interlocuzione si è registrata con le organizzazioni sindacali —:

se non ritenga di dovere intervenire, attivando i ministeri interessati e gli strumenti di controllo a sua disposizione, per fare luce sulla inquietante situazione creata alla Foderauto Bruzia Monti srl e di svelare eventuali operazioni illegali che mascherano i veri intendimenti dei titolari dell'azienda;

se non pensi di impegnare l'ispettorato del lavoro per una puntuale verifica dei rapporti contrattuali e delle altre normative vigenti in quella azienda, indispensabile perché — anche alla luce di similari esperienze in Calabria — se non si interviene tempestivamente, c'è il rischio di trovarsi, per l'ennesima volta, davanti ad un imprenditore che, presentatosi a Belvedere esaltando pomposamente la sua vocazione al sacrificio per garantire il lavoro in quella zona, si rivela, dopo aver incassato soldi pubblici, con il volto di sempre: l'affarismo e la turlopinatura degli operai e delle popolazioni interessate. (4-32477)

POZZA TASCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

accanto al già drammatico scenario di donne dell'est rapite, vendute e seviziate per essere avviate alla prostituzione sulle nostre strade, un altro turpe mercato si sta consumando negli ultimi mesi tra l'Est europeo ed il nostro Paese: il grande *business* dei figli;

l'orrore si è raffinato: la pratica abbastanza nota di « comprare » bambini in Romania ed in Ucraina, è stata difatti sostituita da quella di « commissionare figli » in Moldavia;

già due anni fa un giornale molto popolare, il *Flux*, aveva raccontato di una scoperta raccapricciante della Polizia: i neonati dalla Moldavia venivano spediti a Tel Aviv e da lì negli Stati Uniti a famiglie sterili e ricche;

oggi il canale è cambiato: le ragazze moldave vengono portate nel nostro Paese, sono « fecondate direttamente dal marito della coppia e poi rispedite al mittente »;

a rivelare questo nuovo indegno mercato è stato Don Cesare Lodeserto, responsabile della Comunità Regina Pacis di Santa Foca e da sempre in prima linea contro il traffico di donne e bambini;

sul settimanale *Panorama* « Moldavia-Italia: lo scandalo dei bambini comprati » (nn. 43-44, 2 novembre 2000), Don Cesare denuncia il caso di Ludmilla, accompagnata in auto da due albanesi a Bologna, fecondata dal « futuro padre » italiano, seguita nella gravidanza da un medico italiano, segregata per nove mesi, portata in Svizzera a partorire;

è necessario contrastare con ogni mezzo questa nuova sconvolgente scoperta sul traffico di donne dall'est, anche perché il fenomeno del traffico di donne e minori, stimato in 8 mila miliardi di lire all'anno, cresce del 50 per cento ogni anno ed è ormai diventata la prima fonte di introito per le organizzazioni criminali;

numerose Raccomandazioni prodotte da organismi internazionali (dalla Raccomandazione 11/2000 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa alla Risoluzione A5 0127/2000 del Parlamento europeo) richiedono l'inasprimento delle sanzioni, un coordinamento internazionale di Forze di Polizia e di organi inquirenti per contrastare il fenomeno;

la Conferenza diplomatica di Roma per l'Istituzione del Tribunale penale Internazionale permanente ha inserito nello statuto, al paragrafo 2, articolo 5, come crimine contro l'umanità, la riduzione in schiavitù, in particolare delle donne e dei bambini nel traffico;

lo stesso Presidente del Consiglio interrogato, in occasione della Conferenza Adriatica di Ancona, avvenuta sotto l'egida dell'Unione europea, ha sottolineato come sia necessario ripensare e riadeguare gli strumenti sino ad ora utilizzati per sconfiggere il traffico e come « la criminalità

organizzata sia un cancro da estirpare e sia intollerabile che donne ed anche bambine vengano ridotte in schiavitù —:

quali iniziative urgenti il Presidente del Consiglio interrogato intende assumere per arrestare sul nascere questo nuovo *business* e per sviluppare una azione continua e coordinata di prevenzione e lotta alla tratta di donne, minori, e figli che ancora devono nascere. (4-32481)

SCALTRITTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione Europea ha approvato l'elenco delle aree ammesse a beneficiare per gli anni 2000-2006 degli aiuti per le zone dell'obiettivo 2. La decisione era attesa da tempo e conclude un *iter* particolarmente lungo;

il Ministero del tesoro ha evidenziato come, con questo atto, l'Unione Europea abbia dato la possibilità di attuare immediatamente tutte le forme di aiuto alle aree depresse del centro-nord ovvero con bandi della legge 488 con i diversi strumenti della progettazione negoziata e le altre forme di agevolazione previste;

in questo elenco non figurano alcune aree della Provincia di Ascoli Piceno ed in particolare comuni della zona di San Benedetto del Tronto nonostante gli indici relativi alla disoccupazione ed allo sviluppo economico denunciano uno stato di crisi e di necessità di sostegno e pertanto è necessario che il Governo fornisca al riguardo chiarimenti e delucidazioni —:

quali siano stati i criteri adottati che hanno portato a questa esclusione;

quali interventi intenda adottare il Governo per affrontare la situazione di crisi dell'area e ricomprendere nell'obiettivo 2 quelle zone, della provincia di Ascoli Piceno, escluse che presentano caratteri tali da essere riconsiderate nel piano CEE. (4-32483)

NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con numerosi atti ispettivi l'interrogante ha denunciato, fin dal giugno 1996, la grave situazione creatasi nell'Isotta Fraschini di San Ferdinando (R.C.) fino alla dichiarazione di fallimento della stessa;

contemporaneamente è stato evidenziato lo stato di disagio nel quale si sono venuti a trovare automaticamente i 290 dipendenti;

ancora oggi i 290 lavoratori dell'azienda non hanno ottenuto il pagamento delle voci retributive e contrattuali previste per il trattamento di fine rapporto;

il 3 ottobre 2000, è andata deserta, nella pretura di Palmi, l'asta per la vendita, per dichiarato fallimento, dell'Isotta Fraschini di San Ferdinando;

appare chiara la delusione dei 290 lavoratori che per anni hanno operato in quell'area industriale e che oggi vivono nel dramma disoccupazionale, insieme alle loro famiglie;

quali urgenti iniziative intendano attuare al fine di realizzare la riconversione dello stabilimento in questione, che occupa un'area importante nella zona del porto di Gioia Tauro;

quali urgenti iniziative intendano adottate al fine comunque di ottenere il rilancio produttivo della struttura industriale e risolvere quindi la grave situazione nella quale si trovano i 290 lavoratori, appartenenti, peraltro, ad un territorio altamente toccato dal tasso disoccupazionale. (4-32490)

NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

le due recenti alluvioni che hanno colpito la Calabria, hanno provocato ingenti danni nella locride (Reggio Calabria);

nella Iccride su una popolazione di appena 140.000 abitanti, sono state evacuate oltre 1500 persone; sono state pesantemente colpite innumerevoli infrastrutture e strutture pubbliche, imprese commerciali ed artigiane;

accanto ai danni sono sorti rischi che minacciano moltissimi paesi: pericoli di frane, torrenti che possono tracimare, abitati in pericolo di crollo;

la Iccride è una delle zone più povere della Calabria e la mancanza di interventi immediati la metterebbe in condizioni ancora peggiori;

i fondi stanziati dal Governo sono decisamente insufficienti a far fronte alle necessità provocate dalle alluvioni;

i miliardi previsti per gli interventi della prima fase per l'intera Calabria certamente non sono sufficienti neppure a colmare le necessità dei soli comuni della Iccride;

anche gli stanziamenti previsti per il piano a medio termine sono inferiori alle necessità;

anche il mondo bancario, pur avendo previsto delle agevolazioni per gli alluvionati del Nord, ha ritenuto di non dover assumere alcuna facilitazione agli alluvionati del Sud e questo persino quando il tutto dovrebbe essere affrontato nel rispetto della pari dignità umanitaria —:

quali urgenti iniziative intendano attuare al fine di migliorare i fondi già stanziati per la Calabria, anche per ridare pari dignità agli alluvionati di quella regione e per affrontare equamente il problema della tutela dell'intero territorio nazionale. (4-32491)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le raffinerie hanno distrutto parti bellissime della Sicilia occidentale ed orientale, basti vedere il litorale siracusano o ragusano, o Gela, o Milazzo;

la Sicilia è stata considerata la pattumiera, scaricandovi le industrie di raffinazione che non danno occupazione (vi lavorano qualche decina di persone);

la presenza di queste raffinerie non solo ha distrutto il turismo in zone bellissime, ma sta causando morti, invalidità permanenti, tristi malattie;

malgrado tutto ci si rifiuta di dare un minimo per il risarcimento del danno immenso ed irreversibile arrecato;

non si concede alla Sicilia neanche un minimo per risarcire dell'immenso danno, né si vuole diminuire il prezzo dei prodotti petroliferi;

un trattamento ingiusto, a cui neanche questo governo ha voluto rimediare —:

se ritenga giusto che in Sicilia avviene la raffinazione dei prodotti petroliferi che si usano in tutta Italia. (4-32494)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Presidenza del Consiglio dovrebbe, anzitutto, avere conoscenza di tutti gli organi di stampa, nessuno escluso, in quanto non è né un privato, né un partito, tranne che la coalizione delle sinistre ritenga l'organo di Governo come cosa propria —:

i motivi per cui la Presidenza del Consiglio sottoscriva centinaia di abbonamenti ad alcuni organi di stampa, vicini alla sinistra, mentre non sottoscrive nemmeno un abbonamento ad organi di stampa non allineati;

la lista dei notiziari, agenzie di stampa, periodici e quotidiani cui la Presidenza (e non solo l'ufficio stampa, ma anche l'ufficio informazioni, ed altri suoi servizi) abbia sottoscritto abbonamenti e l'importo speso per ciascuna testata.

(4-32496)

GRIMALDI, ARMANDO COSSUTTA, MORONI e PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio regionale del Lazio, senza che l'argomento fosse all'ordine del giorno e in aula semi deserta, ha approvato una delibera presentata da Alleanza Nazionale centenente l'impegno ad istituire una commissione per analizzare il contenuto dei libri di storia usati per la scuola d'obbligo, con la motivazione che « molti manuali di storia raccontano i trascorsi della nostra Nazione mistificandone alcune pagine e omettendone di scriverne altre .... »;

la stessa mozione suggerisce di « studiare forme di incentivazione per autori che intendessero elaborare nuovi libri di testo finanziati con fonti regionali, anche da distribuire gratis alle famiglie »;

considerate che la materia non rientra tra quelle di competenza delle regioni;

l'adozione di libri di testo è indicata dai docenti e decisa dai consigli di istituto;

l'istituzione di una commissione costituisce un grave attentato alla libertà di espressione, perché condiziona la loro diffusione al preventivo assenso di una commissione, istituita per altro illegittimamente;

l'iniziativa presa da AN nel consiglio regionale costituisce un grave attentato ai principi sui quali è fondata la nostra Costituzione, l'antifascismo e la Resistenza e che in questo modo si tenta di imporre una lettura di pane degli avvenimenti che hanno sconvolto tragicamente il nostro paese quando su di essi la storia ha già fatto giustizia;

quali iniziative il Governo intenda prendere per cancellare questo gravissimo atto che oltraggia la memoria dei caduti per la libertà del Paese. (4-32500)

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

un cittadino italiano, Claudio Berruti, residente nella Provincia di Savona (Borgio Verezzi), laureato in Economia e Commercio, già dipendente della ditta Lombardini Estero, si trova dal 22 agosto scorso, e cioè da circa 80 giorni, ostaggio del Governo dello Yemen, che non gli consente di lasciare il paese, nonostante l'interessato sia munito di idoneo passaporto, a causa di presunti debiti della ditta, presso la quale ha lavorato, con il locale fisco;

il dottor Berruti, assolutamente incolpevole e per nulla debitore personale, ha interrotto il lavoro che lo legava alla Lombardini Estero, che ha partecipato alla costruzione della locale università, finanziata dalla Banca mondiale;

il sottoscritto assieme al padre del dottor Berruti è più volte intervenuto presso l'ambasciata italiana nello Yemen e presso l'Unità di Crisi, istituita alla Farnesina, che segue la vicenda;

l'interessato ha un contratto di lavoro con un'altra ditta operante in Italia;

l'atto arbitrario del Governo yemenita mal si concilia con i trattati internazionali, con i buoni rapporti intercorrenti fra i due stati, con i generosi interventi finanziari che l'Italia ha compiuto nello Yemen;

la Lombardini Estero nega qualsiasi posizione debitoria nei confronti di quel Governo;

le trattative fra le autorità italiane e yemenite non hanno finora portato a nessun risultato —:

se non ritenga di effettuare un passo diplomatico ufficiale e personale nei confronti del Governo yemenita per fare sì che il cittadino possa immediatamente rientrare in Italia. (4-32472)

\* \* \*